

IN BREVE n. 034-2014
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

RICORDANDO LA «DANTE ALIGHIERI» mpe

Di recente il Ministro dell'Istruzione ha detto che l'insegnamento italiano va riformato e anche nella scuola d'obbligo andrà messo in prima linea l'insegnamento delle lingua inglese...

Giusto imparare le lingue per quando si va all'estero o nelle relazioni internazionali, ma attenzione che l'inglese non soverchi, nella foga della globalizzazione, la lingua italiana e non si apra la via alla "colonizzazione" del nostro Paese.

Abbiamo perso fior di industrie, non perdiamo anche l'italianità!

Si vuole entrare nei Paesi di punta? Con la nostra cultura, la nostra genialità, il nostro lavoro ci si imponga

Un tempo c'era la "Dante Alighieri" per portare all'estero il nostro bel dire e la nostra cultura, ora vogliamo lo speak english in Italia?

ASSICURAZIONI e ENPAM

Di fronte all'attuale caos assicurativo per l'obbligatorietà della polizza a copertura dei rischi professionali dei sanitari ecco cosa dice il presidente dell'Enpam (la Cassa di previdenza dei medici chirurghi e degli odontoiatri) dott. Alberto Oliveti: *"La polizza assicurativa diventerà sempre di più un prodotto ritagliato sulle necessità dei singoli professionisti, abbandonando ogni carattere di contratto standard. Per questo l'Enpam ha autorizzato broker e assicurazioni ad elaborare dati delle Fondazione per disegnare profili di rischio dei medici e degli odontoiatri. In questo modo gli operatori assicurativi potranno proporre uno schema di convenzione per offrire polizze convenienti agli iscritti Enpam."*

MEDICI - OBBLIGATORIA LA ASSICURAZIONE?

Prima del 14 agosto, primo giorno dopo la data ultima per stipulare la polizza assicurativa per la copertura dei rischi professionali dei sanitari, il Governo non ha emanato nessun provvedimento di sospensione. E dunque obbligatoria nonostante il ministero della salute non abbia emanato il necessario decreto previsto dalla legge Balduzzi per la regolamentazione dei requisiti minimi e l'avvio del fondo di solidarietà per la categorie più esposte ad altissimi costi dei premi?

Verrà emesso postumo un provvedimento di rinvio dei termini come auspicato da medici e odontoiatri e richiesto dalla FNOMCeO, dato anche il vuoto dei provvedimenti previsti?

In una nota stampa della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri si legge : *”Abbiamo inoltrato la richiesta che si riconfermi un rinvio della scadenza di tale obbligo. E ciò non solo per favorire l’accesso a polizze assicurative eque e sostenibili ma anche per non allentare l’attenzione del ministero della Salute sulle sue responsabilità in questa materia. Premi altissimi sono inaccessibili a larghe fasce di professionisti, soprattutto giovani. Occorrono, dunque, scelte immediate e coerenti all’urgenza e alla drammaticità del problema”*.

Ricordiamo come siano esenti dall’obbligo di polizza RC professionale i medici dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale (Asl e Ospedali pubblici) e quei sanitari, che seppur iscritti all’Albo professionale non sono titolari di partita Iva perché hanno cessato l’esercizio della professione, pur rimanendo iscritti per spirito di appartenenza.

Tuttavia come già enunciato in precedenti BREVIA ricordiamo l’opportunità, anche per questi settori, di una polizza complementare personale e, in particolare, con la copertura delle spese legali per avvocato e periti di fiducia nella tutela giudiziaria, onde evitare che sia la Compagnia a scegliere se subentrare o meno nel procedimento giudiziario secondo le sue convenienze.

PA e PENSIONAMENTI

Per risanamento aziendale e colla promessa di nuovi posti di lavoro pensionamenti coatti nella pubblica amministrazione riversando nuovi costi sulle casse del superInps.

Risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro al raggiungimento dei requisiti per la pensione anche se anticipata e maturata con riscatti, niente prolungamento in servizio dei due anni oltre l’età pensionabile (i trattenimenti in atto cesseranno al 31 ottobre 2014 e prima se in data anteriore), divieto di conferimento di incarichi dirigenziali a chi è in pensione (finalmente!).

Il pubblico dipendente dovrà lasciare il posto al compimento del 65esimo anno se ha maturato un diritto a pensione ... in caso contrario esodo coatto al conseguimento della pensione di vecchiaia. In caso di pensioni prima dell’età pensionabile dei 66 anni e 3 mesi in cui dovrebbe operare la penalità dell’1-2% sulle quote retributive per pensionamenti con età inferiore a 62 anni, gli enti dovranno attendere il raggiungimento di tale età anagrafica e comunque un periodo sufficiente per evitare tali decurtazioni.

Sono esclusi dal pensionamento coatto i magistrati, i professori universitari e i responsabili di struttura complessa del Servizio sanitario nazionali (gli ex primari), inoltre ai dirigenti medici e del ruolo sanitario lo stop non potrà avvenire prima del 65esimo anno di età.

Il provvedimento prevede anche una stretta sui conferimenti di incarichi a pensionati a partire dal 25 giugno 2014, data di entrata in vigore del decreto convertito in legge.

Le pubbliche amministrazioni, gli enti inseriti nel conto economico consolidato della PA come individuato dall’Istat (Enpam?), la autorità indipendenti e la Consob non possono attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in pensione e, attenzione, neppure incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui sopra e degli enti e società da esse controllate. Fanno eccezione i componenti delle giunte degli enti territoriali i componenti o titolari degli organi elettivi di ordini e collegi professionali e di enti aventi natura associativa.

Gli incarichi e le collaborazioni sono tuttavia conferibili per la durata massima di un anno purché a titolo gratuito.

CONTINUA IL VIZIO: LE PENSIONI BANCOMAT DI STATO

Si legge sul Corriere della sera di domenica 17 c.m. a nome del Ministro Giuliano Poletti per un ammortizzatore sociale universale per chi resta senza lavoro e senza pensione...ma il problema è: chi lo paga. Dovrebbero farlo le imprese, anche quelle che finora non lo hanno fatto, ma poi ci vorrebbe un intervento a carico della fiscalità generale...e qui ritorniamo al problema delle risorse.

E qui alla domanda di un eventuale contributo di solidarietà sulle pensioni alte o al ricalcolo delle pensioni col metodo contributivo, il ministro avrebbe risposto: "Sono favorevole a interventi di questo tipo a patto che siano collegati agli interventi di cui ho parlato prima a sostegno dei lavoratori che altrimenti rischierebbero di finire esodati. Credo cioè che le risorse eventualmente recuperate con un contributo di solidarietà (*ma, permettetemi una domanda, la solidarietà non è una espressione verso altri su base volontaria e non coatta? - mpe*) o con il ricalcolo contributivo (*evviva lo stato di diritto! - mpe*) dovrebbero restare nel sistema previdenziale in una logica di solidarietà per chi soffre di più (*ma non dovrebbe intervenire il sistema del welfare per il quale si versano anche fior di quattrini con le tasse? - mpe*)."

Ma attenzione, alla domanda del giornalista se le pensioni alte sono sufficienti e non si raccoglierebbero solo le briciole, ecco la risposta: "Dipende dove si fissa l'asticella".

Evviva, come sempre le pensioni bancomat di Stato, ma perché non iniziano i politici a dare il buon esempio coi loro pingui vitalizi, vere espressioni di privilegio o coi loro stipendi mensili di ben oltre i ventimila euro più corollari vari.....??? dimenticavo, non si è mai visto un tacchino scrivere il menù del Natale!

TITOLI DI STATO e SUCCESSIONI

I titoli di Stato, garantiti dallo Stato o equiparati non concorrono a formare l'attivo ereditario (art.12 del T.U. dell'imposta sulle successioni e donazioni) e, quindi, non v'è obbligo di includerli nella dichiarazione di successione.

Col termine "equiparati" andrebbero ricompresi tutti i titoli assimilati, sul piano strettamente fiscale, a quelli di Stato e cioè tutti i titoli riconosciuti esenti da ogni imposta.

L'imposta sulle successioni e donazioni (DLgs 346/1990) era stata soppressa dalla legge 383/2001 (art. 13, 14, 15, 16 e 17) e quindi reintrodotta coll'articolo 2 comma 47 del DL 262/2006 convertito in legge.

TEMPI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

La documentazione per deduzioni, detrazioni, ritenute, crediti di imposta o per versamenti eseguiti per la dichiarazione dei redditi (Unico o 730) vanno conservati per 5 anni pena, alla richiesta di esibizione da parte dell'Ufficio imposte, del disconoscimento dei benefici fiscali con conseguente richiesta di imposte, sanzioni e interessi.

Attenzione: le varie spese portate in detrazione negli anni vanno conservate fino alla fine del quinto anno successivo a quello per il quale è stata detratta l'ultima quota della detrazione (in pratica attualmente conservazione per 15 anni).

CONSULENZE GRATUITE

Pur non essendo iscritti alla partita IVA e conseguentemente cessata una abituale attività professionale, pur rimanendo iscritti all'Albo professionale, per fattori contingenti i medici sono possono essere portati a prestazioni gratuite.

Attenzione, se l'attività svolta gratuitamente è frequente (numero delle prestazioni che escono dal fortuito) il Fisco potrebbe presumere l'onerosità delle prestazioni. Una attività professionale a titolo gratuito per associazioni varie assistenziali di beneficenza o onlus va, dunque, opportunamente ben documentata, onde non trovarsi nella rete di accertamenti fiscali.

SALUTE, DIRITTO NON COMPRIMIBILE da Sole 24 ore del 18 agosto 2014

La discrezionalità della PA nel valutare sia le esigenze sanitarie di chi chiedi una prestazione del Servizio sanitario nazionale, sia le proprie disponibilità finanziarie, viene meno quando l'assistito chiedi il riconoscimento del diritto all'erogazione di cure tempestive non ottenibili dal servizio pubblico, facendo valere una pretesa correlata al diritto alla salute, per sua natura non suscettibile di affievolimento.

Tribunale di Firenze - sentenza numero 910 del 19 settembre 2013

CEDOLARE SECCA da Questionario di Italia Oggi del 18 agosto 2014

D - Avendo optato per la cedolare secca con il modello 730 devo anche presentare il modello 69 per il resto del periodo contrattuale?

R - No. L'Agenzia delle entrate ha infatti, con una interna del 14.3.2013, indirizzata ai propri uffici territoriali, precisato che i contribuenti, che hanno esercitato l'opzione per la cedolare secca nei modelli dichiarativi (730 e Unico) non devono presentare anche il mod. 69 per confermare la scelta effettuata per il residuo periodo di durata del contratto.

IN G.U. LA RIFORMA DELLA P.A.

Sulla Gazzetta Ufficiale numero 190 del 18 agosto 2014 è stata pubblicata la legge 11 agosto 2014 numero 114 con la conversione in legge, con modificazioni, del DL n. 90/2014 recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.

La legge entra pertanto in vigore da martedì 19 agosto 2014: al via l'abolizione del trattenimento in servizio, la mobilità dei dipendenti, la rottamazione dei lavoratori pubblici, niente più incarichi dirigenziali o consulenze coi pensionati.

IN ALLEGATO A PARTE - DL 90 in legge 114/2014 Rif. P.A. (documento 138)

EMOTRASFUSIONI

La struttura ospedaliera ha il dovere di verificare le regole sulla tracciabilità del sangue.

Corte di Cassazione - sentenza numero 17968 del 14 agosto 2014

NULLITA' DEL LICENZIAMENTO PER CAUSA MATRIMONIALE ANCHE PER L'UOMO

Il divieto di licenziamento delle lavoratrici per causa matrimoniale ex lege 7/1963, per ora ristretta alla sole donne, contrasta con il principio di parità di trattamento tra uomini e donne sancito dalla direttiva europea 76/207/CE: assenza di qualsiasi discriminazione fondata sul sesso direttamente o indirettamente in particolare mediante riferimento allo stato matrimoniale o di famiglia..

La differenza va disapplicata e la tutela in caso di matrimonio estesa, in via interpretativa, anche al dipendente maschio: la nullità di licenziamento per causa di matrimonio va applicata anche agli uomini.

Tribunale del Lavoro di Milano - Ordinanza 3 giugno 2014 est. Atanasio

INFEZIONI - PAGA LA STRUTTURA

In caso di infezione contratta dal paziente per mancata sterilizzazione dell'ambiente risponde la struttura ospedaliera, non il medico.

Corte di Cassazione sezione IV penale - Sentenza numero 35963 del 19 agosto 2014

ANCORA RIFORME SULLE PENSIONI ?

L'ETERNA STORIA TROVARE SOLDI DAL BANCOMAT DELLE CASSE DI PREVIDENZA mpe

Insaziabile fame di soldi... e dove trovare le risorse? dal solito Bancomat, le pensioni.

Le soluzioni sul tavolo del Governo: rafforzare il contributo di solidarietà aumentando l'aliquota e abbassando l'asticella, ricalcolare i trattamenti in essere (*evviva il diritto acquisito già perfezionato*), varare il prestito pensionistico di Giovannini....

E a proposito del ricalcolo della pensione secondo il calcolo contributivo al posto del retributivo attenzione: potrebbero essere penalizzate le pensioni basse e molte delle cosiddette pensioni d'oro potrebbero avere trattamenti superiori! Infatti tale possibile risultato sarebbe dovuto alla modalità di applicazione stabilite dal metodo retributivo che definisce per ciascun anno di contribuzione un rendimento più contenuto al crescere del corrispettivo (l'indice di rendimento del 2% si riduce gradualmente sino ad arrivare allo 0,90% per livelli retributivi oltre certi tetti, sempre a parità di contribuzione versata!). Invece con il metodo contributivo l'aliquota di conversione in relazione all'età anagrafica viene applicata su tutta la retribuzione (montante = contributi versati + rendimento) senza alcuna gradualità. A questo proposito a molti funzionari dello Stato era stata accordata la possibilità di opzione dal retributivo al contributivo e la stessa Inpdap aveva emesso una circolare, poco conosciuta, per il diritto del pensionando al doppio calcolo, retributivo e contributivo, con eventuale opzione per la situazione più favorevole.

Va poi tenuto presente che un buon numero di pensionati sono titolari di due e talora tre pensioni.... come risulta dalla differenza tra pensioni gestite dell'Inps e numero di pensionati che fanno capo a questo ente di previdenza.

Sarebbe, inoltre, opportuno chiarire come l'Inps eroghi con un unico calderone sia le pensioni di natura previdenziale derivanti da contribuzione (pensioni di vecchiaia, di anzianità ora dette anticipate e quelle ai superstiti), sia i trattamenti assistenziali (pensioni e assegni sociali, invalidità civile, ecc), circa il 17% del totale erogato dall'Inps, che non derivano da contributi versati nel corso dell'attività lavorativa, ma che, non basandosi su un rapporto contrattuale, dovrebbero trovare il finanziamento dallo Stato attraverso la fiscalità.....

Infatti mentre il sistema previdenziale puro è in equilibrio, il calderone SuperInps va in rosso per la parte assistenziale, atto socialmente dovuto, ma che dovrebbe avere un finanziamento proprio e non prendere i soldi dalla gestione previdenziale...e poi perché in passato lo Stato non ha mai versato nulla alla Cassa di previdenza (Inpdap) per i propri dipendenti, usando il cosiddetto sistema della partita di giro...non verso nulla dei contributi riscossi e se c'è bisogno pago con la cassa generale, da cui ora i buchi gestionali del profondo rosso da quando l'Inpdap è confluita nel SuperInps.

Ecco dunque la necessità, che da fastidio, anche se da sempre auspicata di separare la previdenza dalla assistenza e non pesare sempre sulla previdenza, etichettata impropriamente come il lupo nero, l'idrovora parassita che però in realtà è un bancomat, il bancomat dei vari bisogni di soldi di cattive gestioni extraprevidenziali.

Pochi poi hanno drizzato le orecchie sul problema della buonuscita: è giusto dilazionare in tre, quattro, cinque anni l'indennità premio di servizio cioè del trattamento economico di fine rapporto del pubblico dipendente che tra l'altro viene in buona parte finanziato dallo stesso lavoratore e più che un trattamento di fine servizio è un trattamento economico con natura assicurativa-previdenziale su base mutualistica che trovava necessità in passato per colmare il vuoto economico nelle remore (di diversi mesi e talora di alcuni anni, praticamente come è avvenuto adesso e denunciato con tanto scalpore per i così detto -esodati-) tra ultima retribuzione da lavoro e primo trattamento di pensione ?

Ma è giusto, corretto intaccare i diritti previdenziali acquisiti ormai perfezionati? Dove va il così detto stato di diritto? Si può mettere in discussione quanto un lavoratore ha versato in termini di contributi e quanto "pattuito" ?

SULLE PENSIONI, PAROLE DI ANGELETTI da Italia Oggi del 19 agosto 2014

“Il sistema previdenziale è in equilibrio se ci si riferisce alle pensioni pagate a fronte di contributi versati negli anni precedenti. E' quello più in equilibrio in Europa: lavoriamo di più di tutti, le pensioni sono le più basse e paghiamo più contributi. A conferma di ciò, né la Bce, né l'Ocse, né il Fmi sostengono che bisogna modificarlo. Il problema sorge sulla ambiguità italiana. Noi siamo l'unico Paese in Europa in cui il bilancio della previdenza non è separato da quello della assistenza. Le pensioni sociali, quelle di invalidità o i sussidi alla disoccupazione sono forma di assistenza che nulla hanno a che vedere con la previdenza. In Italia, inoltre, si prendono i contributi dei lavoratori privati per finanziare i contributi che lo Stato non versa per i propri dipendenti. A non essere in equilibrio è il sistema assistenziale che come in tutti gli altri Paesi dovrebbe essere finanziato dal fisco”.

SULLE PENSIONI, PAROLE DI BONANNI da Italia Oggi del 20 agosto 2014

“Il Governo dovrà spiegare perché mette una nuova tassa. Invece di intervenire sulle municipalizzate mangiasoldi, abbeveratoio della politica, si scatena un meccanismo di tensioni sociali, di contrapposizione fra chi ha una pensione da 500 euro e chi da 2.500. Questa è una cultura becera che deve finire. Il Governo deve prendere il toro per le corna e affrontare seriamente il problema delle tante, troppe spese ingiustificate nel Paese. Se davvero si avesse a cuore la ripresa, si sarebbe molto più drastici nei confronti della spesa pubblica”.

CROLLO DELLA FIDUCIA mpe

Con l'insaziabile fame di soldi per fare cassa si pensano nuove gabelle sui pensionati, classe poco reattiva che mugugna, ma che non ha nessun potere contrattuale...mettendo alla gogna una categoria che durante tutta la vita lavorativa ha dato e fatto molto per il suo Paese e la famiglia.

Ma che fiducia può avere verso uno Stato che continua a minare diritti acquisiti? Fino a che punto sono legittimi tutti questi provvedimenti?

Rideterminare con il metodo contributivo le pensioni già liquidate con il retributivo non fa venir meno al principio di affidamento dello Stato nei confronti di questi suoi cittadini? Come si potrà ancora credere alle promesse di uno Stato che continua a cambiare le regole anche per il passato?

Si continua a predicare la necessità di una previdenza complementare, deviare i risparmi o il Tfr per un futuro previdenziale complementare di una previdenza obbligatoria ormai sempre più carente in un mondo del lavoro che vede ingressi in attività tardivi, con grossi buchi di disoccupazione, salari e conseguentemente contributi previdenziali molto contenuti e, perché no, periodi di lavoro in nero....ma come ci si può fidare di un istituto che fa tante promesse, ma non ti dà nessuna certezza? Si cercano nuovi soldi, capitali da mettere nei mercati finanziari....ma poi?

N.B. - A proposito della cosiddetta generosità delle pensioni calcolate col metodo retributivo va tenuto presente che non solo quelle alte hanno o si suppone (tra l'altro si è appurato che in molti casi la pensione sarebbe stata più alta se calcolata con sistema contributivo!) abbiano avuto benefici di calcoli più generosi, ma anche quelle con assegni più contenuti...e allora come sarebbe possibile sottoporre al ricalcolo col contributivo solo quelle così dette d'oro, creando disparità di trattamento certamente anticostituzionali?

Leggo sbigottito che chi copre una carica elettiva o è stato nominato ed è in aspettativa non retribuita, matura una pensione nella gestione di provenienza versando solo il 9% di contributi sulla retribuzione non percepita, oltre a maturare per questi periodi il diritto ad un'altra rendita...e che rendita!

FISCO ITALIANO TROPPO PESANTE

Pressione fiscale in percentuale del Pil (fonte: Eurostat da Sole 24 ore)

Francia	47,0
Svezia	44,8
Italia	44,3
Germania	40,4
Gran Bretagna	37,1
Portogallo	34,9
Spagna	33,6
Irlanda	30,2

Ma molti di questi Paesi con un Welfare effettivamente efficiente...

IMPUGNAZIONI DINANZI AL GIUDICE TRIBUTARIO: POSSIBILE SOLO IL RICORSO CON L'ENTE POSTE

Secondo la Commissione tributaria provinciale di Caltanissetta, sezione terza (sentenza numero 502 del 10 giugno 2014) è inammissibile il ricorso proposto innanzi al giudice tributario se viene notificato alla controparte mediante un corriere privato anziché tramite Poste Italiane: quando il

legislatore prevede la notifica mediante una raccomandata con avviso di ricevimento in plico senza busta, certamente fa riferimento al cosiddetto servizio postale universale fornite dall'Ente Poste su tutto l'ambito del territorio nazionale. L'affidamento ad una agenzia privata di recapito non è conforme a quanto previsto dall'articolo 140 del codice di procedura civile e, pertanto, non è idoneo al perfezionamento del procedimento di notifica.

IN GERMANIA RETRIBUZIONI PIU' ALTE

Lo stipendio medio in Italia è di 2.286 euro lordi, in Germania il 26% in più con meno tagli da oneri fiscali e contributivi.

E' inferiore anche alla media europea.

Il confronto delle retribuzioni

Settore	Ue	Germania	Italia
Menager	4.355	6.141	5.971
Professionisti	3.168	4.330	3.202
Tecnici	2.660	3.508	2.630
Commerciali	1.701	2.081	1.758
Agricoltori	1.714	1980	1.617
Operai	1.703	2.246	1.828
Media	2.317	2.882	2.286

Dati del 2.5.2014 -Fonte: Eurostat da Corriere delle Sera
Moneta: euro (dal 1/1/1999) / ECU (fino al 31/12/1998)

RENZI, NESSUNA NUOVA MANOVRA

Dopo tanti bla bla di molti politici del Governo, Renzi smentisce: “ Chi oggi parla di manovre e pensioni parla di cose che non sono all'ordine del giorno...” escludendo nuove tasse, preannuncia la possibilità che siano ridotte le imposte “ad altre fasce della popolazione con qualche sforbiciata alle spese”.

Se sono rose fioriranno....

E DELRIO RIBADISCE

“A palazzo Chigi non abbiamo nessuna propostain questo senso (prelievo sulle pensioni) e siccome decide palazzo Chigi, cioè Renzi, escludo in maniera categorica che ci saranno interventi sulle pensioni.

La filosofia di questo Governo non è mettere nuove tasse, semmai rimettere qualcosa nelle tasche degli Italiani”.

Speriamo...

RESPONSABILITA' IN SALA PARTO

Risponde di lesioni nei confronti di un neonato, al pari di altri membri dell'équipe, la ginecologa che pur non essendo dell'équipe operatoria, era intervenuta per "dare una mano".

Corte di Cassazione IV sezione penale - sentenza numero 35953 del 19 agosto 2014

DAL 2012 TUTTI AL CONTRIBUTIVO - IN CERTI CASI MIGLIORAMENTO DELL'ASSEGNO mpe

Da subito avevo segnalato che la riforma Fornero col *-contributivo per tutti-* avrebbe creato un assegno previdenziale aggiuntivo al pubblico dipendente prossimo ai 40 anni di anzianità contributiva che continuava l'attività lavorativa. Infatti sino a tutto il 2011 per il pubblico dipendente, con pensione calcolata col metodo retributivo, l'anzianità massima contributiva era fissata a 40 anni; dopo tale data ogni anno ulteriore, pur continuando i versamenti contributivi, era inefficace per un maggior importo di pensione: il coefficiente di rendimento era congelato pur rimanendo in servizio e, ripeto, continuando i versamenti. Era giusto continuare a versare senza un qualcosa di più? Così era il regolamento...alcune norme di maggior favore, altre però penalizzanti....

La riforma Fornero toglie questo tetto dei 40 anni e, proseguendo l'attività lavorativa a causa della valorizzazione della quota contributiva (dal 1 gennaio 2012 tutti i successivi periodi sono calcolati col sistema contributivo), si ha un sensibile aumento della rendita previdenziale.

Ora i tecnici del Governo...pensano di correre ai ripari e vogliono penalizzare i così detti beneficiati...ma si possono considerare beneficiati coloro che continuando la contribuzione si vedono giustamente valorizzati questi fior di versamenti? Infatti non sono pochi i soldi lasciati...per ogni anno circa il 33% del percepito! Giusto dunque dire: "verso e mi dai una maggior pensione" oppure "non mi dai una maggior pensione, ma non debbo versare".

DECRETO P.A. - DA SETTEMBRE DISTACCHI SINDACALI DIMEZZATI

La Funzione Pubblica con la circolare 5/2014 (in corso di registrazione chiarisce le modalità applicative dell'art. 7 del DL 90/2014 convertito in legge 114/2014 sul dimezzamento dei permessi e distacchi sindacali di tutto il personale sia contrattualizzato che in regime di diritto pubblico.

Il via dal 1° settembre, in pro rata per il 2014.

Non trova applicazione nei casi in cui l'associazione sindacale sia titolare di un solo distacco, mentre ricadono sotto la scure quelli utilizzati in forma cumulata. Il taglio non si applica anche ai permessi sindacali attribuiti alle Rsu (art. 2 e 4 del Ccnq del 17 ottobre 2013), nonché alle aspettative e ai permessi sindacali non retribuiti.

IN ALLEGATO A PARTE - FUNZ.PUBBL. Circol. n. 5 del 20.08.2014 (documento 139)

AVVOCATI e CASSA FORENSE

Vivace protesta degli avvocati per i quali è scattato l'obbligo di iscrizione alla Cassa Forense con l'entrata in vigore del nuovo regolamento (ex articolo 21 della legge 247/2012) dal 21 agosto 2014.

Il provvedimento prevede per tutti gli avvocati anche con introiti annui da libera professione inferiori ai 10.300 euro il pagamento dei contributi minimi pari a 700 euro di soggettivo più 150 euro per contributo di maternità.

Le Associazioni giovanili minacciano ricorsi al Tar Lazio e alla Ce per i diritti dell'uomo.